

6. APPENDICE

“RICONCILIATI NEL SANGUE DELLA NUOVA ALLEANZA”

Celebrazione per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l’assoluzione individuale

Il tempo di Quaresima, tempo favorevole per la salvezza (2 Cor 6, 2), è particolarmente adatto per celebrare il sacramento della Penitenza. Nei 40 giorni che preparano i credenti a celebrare la Pasqua, la Chiesa si pone in cammino verso il Padre, si lascia guidare docilmente dallo Spirito Santo e rinnova nel perdono ritrovato l’alleanza distrutta dal peccato e finalmente ristabilita nel Cristo.

Lo schema riportato di seguito pone al centro dell’attenzione dell’assemblea penitente il mistero dell’alleanza di Dio con il suo popolo compiutosi nella Pasqua del Figlio. Nel peccato l’uomo credente sperimenta il venir meno all’alleanza, e nel perdono gusta la gioia di tornare a far parte dell’unico popolo dei salvati, soprattutto nella partecipazione alla mensa eucaristica, sacrificio e convito pasquale del Signore. Nella partecipazione al Corpo e al Sangue dell’alleanza nuova, infatti, i credenti entrano in comunione sacramentale con il Signore e formano un solo corpo tra loro.

Occorre prestare la maggiore cura affinché ogni elemento della struttura rituale corrisponda alla sua funzione simbolica. Anche l’altare sia ben visibile quale punto focale dello spazio liturgico. L’ambone, luogo dal quale viene annunciata la Parola di Dio, sia sobriamente ornato e illuminato. Ben visibile, illuminata con ceri, sia la croce del Signore: davanti ad essa vengano raccolti dei lumini che possono essere accesi dopo l’assoluzione individuale.

È bene gestire al meglio la componente ministeriale, soprattutto i lettori impegnati nella proclamazione della prima lettura e delle parti dell’invocazione penitenziale. Un piccolo gruppo corale, o un solista, sostiene il canto dell’assemblea e, possibilmente, il salmo responsoriale.

Non si trascurino alcuni elementi che aiutano a comprendere la valenza celebrativa del momento come le vesti del presbitero presidente che può indossare, sul camice, stola e piviale viola oppure soltanto la stola. La sobria eleganza delle vesti, il linguaggio del colore, l’ordine dello spazio e l’accurata gestione degli interventi verbali e del silenzio concorrono a dare dignità a questa celebrazione strutturata come una liturgia della Parola.

I canti suggeriti sono tratti dal Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia e vengono indicati secondo la numerazione del Repertorio.

RITI INIZIALI

Mentre il presbitero che presiede la celebrazione, gli altri presbiteri, il diacono con il libro dei Vangeli e i ministri si avviano verso l'altare, l'assemblea esegue il **canto d'ingresso** (ad esempio: *Attende, Domine* 78, *Donaci, Signore, un cuore nuovo* 81, *Dono di grazia* 82, *Il Signore ci ha salvati* 86).

Colui che presiede inizia la celebrazione con il segno di croce e il saluto.

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

P Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

E con il tuo spirito.

Colui che presiede può introdurre la celebrazione con queste o altre parole simili:

Fratelli e sorelle, nel tempo santo della Quaresima siamo continuamente sollecitati a riprendere coscienza della nostra dignità di popolo santo di Dio. Egli ha portato a compimento la sua alleanza con gli uomini nel sangue del suo Figlio Cristo Gesù. Lasciamoci riconciliare con il Padre per incamminarci con cuore rinnovato per le strade del mondo e riconoscere e cantare le meraviglie dell'amore sconfinato di Dio.

In spirito di preghiera disponiamoci all'ascolto della Parola: è Dio che ancora parla alla sua Chiesa e le rivela la salvezza, confermandola nel patto d'amore e di vita che la Pasqua di Cristo ha sancito per sempre.

Quindi invita l'assemblea alla preghiera e, dopo qualche istante di silenzio, pronuncia l'orazione.

P Preghiamo.

L'assemblea si raccoglie in preghiera silenziosa.

P Dio fedele,
tu hai manifestato la tua potenza in favore del tuo popolo
nella notte in cui l'hai liberato dalla schiavitù:
rivela la tua forza nella nostra debolezza,
perdona ogni nostro peccato
e noi potremo gioiosamente cantare la tua gloria
nella santa notte pasquale che attendiamo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!

Dal libro dell'Esodo

24, 1-11

Il Signore disse a Mosè: «Sali verso il Signore tu e Aronne, Nadab e Abiu e settanta anziani d'Israele; voi vi prostrerete da lontano, solo Mosè si avvicinerà al Signore: gli altri non si avvicinino e il popolo non salga con lui». Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». Mosè salì con Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele. Essi videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in lastre di zaffiro, limpido come il cielo. Contro i privilegiati degli Israeliti non stese la mano: essi videro Dio e poi mangiarono e bevvero.

SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 49/50)

R. Offri a Dio come sacrificio la lode.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza offrendo un sacrificio».
I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica.

«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.
Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria».
«Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio».

CANTO AL VANGELO

Cfr. Eb 9, 14. 15

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza;
egli è il mediatore di un'alleanza nuova.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

VANGELO

Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti.

Dal Vangelo secondo Marco

14, 12-16. 22-26

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Quindi il presbitero che presiede tiene **l'omelia** che, prendendo avvio dal testo delle letture, deve portare i penitenti all'esame di coscienza e un rinnovamento di vita nell'ottica dell'alleanza nuova in Cristo.

Terminata l'omelia, dopo un congruo tempo di silenzio, segue **l'esame comunitario di coscienza** da parte del presbitero che presiede o anche da parte di un diacono.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Dopo l'ascolto della Parola di Dio e l'esame di coscienza, colui che presiede introduce **la confessione generale dei peccati** da parte di tutta l'assemblea.

P Fratelli e sorelle amati da Dio, siamo stati salvati e riconciliati con Dio nel Sangue del suo Figlio, nostra pace. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità: per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Davanti a lui, riconosciamo umilmente la nostra condizione di peccatori, confessiamo la grandezza del suo amore e chiediamo la grazia di poter camminare nella via della pace.

Un cantore, ad ogni invocazione proposta da un lettore, propone **l'acclamazione a Cristo Signore misericordioso** e tutti ripetonolo. Per il canto dell'acclamazione: *Kyrie, eleison 2, 3 e 4.*

Cantore Kyrie, kyrie eleison.

Kyrie, kyrie eleison.

1 lettore In questo santo tempo di Quaresima, noi confessiamo, o Signore, la tua bontà e misericordia che è più grande di ogni nostro peccato. Riconosciamo di esserci allontanati da te in ogni modo e di aver deviato dalla tua strada. Per la tua Parola, Signore, illumina il nostro cuore affinché non dimentichiamo la tua alleanza. Donaci di riconoscere il peccato che ci allontana da te e dai nostri fratelli, per ritrovare nella penitenza, nella preghiera e nella carità il perdono che ci salva e la vita buona secondo il Vangelo.

Cantore Kyrie, kyrie eleison.

Kyrie, kyrie eleison.

2 lettore In questo tempo santo noi riconosciamo di essere stati salvati nel Sangue del Cristo: nel suo dono d'amore ci è stata data la vita e la gioia che brilla sul nostro volto. Il nostro peccato, tuttavia, ci separa da te, le nostre vie non sono più le tue vie, i nostri pensieri non sono più i tuoi pensieri. Fa' che, contemplando il tuo dono, proviamo nostalgia di te e riprendiamo il cammino della conversione per gustare l'abbraccio della misericordia e il canto della lode.

Cantore Kyrie, kyrie eleison.

Kyrie, kyrie eleison.

3 lettore In questo tempo santo, o Dio, noi prendiamo viva coscienza del tuo amore che risplende nell'invito a partecipare alla mensa del tuo Figlio dove egli continua a donarsi a noi come Pane di vita e Sangue di alleanza. Ti rendiamo grazie e ti chiediamo di farci comprendere le fragilità e i peccati della nostra comunità. Donaci di vedere le nostre miserie, soprattutto le tante ferite inferte al corpo della Chiesa, la sposa dell'Agnello, e ispiraci gesti di comunione e di carità, di unità e di riconciliazione perché la Parola del Cristo si rifletta nella vita dei suoi discepoli.

Cantore Kyrie, kyrie eleison.
Kyrie, kyrie eleison.

4 lettore In questo tempo santo, o Signore, ti offriamo il sacrificio delle nostre labbra. Anche noi, parte della creazione che geme nelle doglie del parto, sentiamo il peso del nostro limite e per questo invociamo la tua liberazione. Non lasciare che la solitudine o la disperazione oscuri il volto di tanti fratelli, ma la tua grazia sia l'inizio di una vita nuova che fiorisce sotto la croce del tuo Figlio.

Cantore Kyrie, kyrie eleison.
Kyrie, kyrie eleison.

Colui che presiede introduce la preghiera del Signore:

P Con la forza dello Spirito, ora ci rivolgiamo al Padre con le parole del Figlio per rimanere nella sua alleanza di pace:

Padre nostro

P Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli, che si riconoscono peccatori, e fa' che, liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa, rendano grazie al tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I ministri della riconciliazione si recano alle sedi predisposte. Seguono **le confessioni sacramentali** individuali (cfr. RP 55). Durante le confessioni si svolgono canti adatti (ad esempio, i canti già segnalati per accompagnare la processione d'ingresso e, inoltre, *Miserere* 87, *M'invocherà e io l'esaudirò* 88, *Parce Domine* 91, *Purificami, o Signore* 92, *Se Dio è con noi* 94, *Se tu mi accogli* 96).

I penitenti riconciliati, dopo aver ricevuto l'assoluzione, possono compiere **un gesto di venerazione della croce gloriosa del Signore**, trono di grazia, dal quale sono scaturite la salvezza e la misericordia. Dopo l'inchino o il bacio si può accendere un piccolo lume davanti alla croce in segno di preghiera.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni individuali, il presbitero che presiede, attorniato dagli altri presbiteri, invita i presenti al **rendimento di grazie** e li esorta a compiere opere buone che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità.

P Riconciliati con Dio,
eleviamo a lui l'inno della lode con le parole della Madre di Dio.
Ella, che ha saputo attendere con viva speranza
la vittoria del suo Figlio sulla morte,
canti con noi l'alleanza antica e nuova
che l'Eterno ha attuato con Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Quindi tutta l'assemblea eleva il cantico evangelico del *Magnificat* (secondo una melodia conosciuta).

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Al termine del cantico, colui che presiede conclude con l'orazione:

P O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo
da donare il tuo unico Figlio
per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.
Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome,
infondi in noi la venerazione
e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché al termine della vita
possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Prima della benedizione si può suggerire un'opera comune di carità da compiere entro la fine della Quaresima per significare l'avvenuta conversione.

Quindi colui che presiede invoca **la benedizione divina** dicendo:

P Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti
il Pastore grande delle pecore,
in virtù del sangue di un'alleanza eterna,
il Signore nostro Gesù,
vi renda perfetti in ogni bene,
perché possiate compiere la sua volontà,
operando in voi ciò che a lui è gradito.
Amen.

P E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Al termine, colui che presiede può **congedare ed esortare** l'assemblea con queste parole che riprendono un tema celebre di sant'Agostino (Discorso 256):

Il Padre ci ha riconciliati con lui
e, ricoperti delle splendide vesti di salvezza,
ci riammette alla cena pasquale dell'Agnello.

Cantiamo, dunque adesso, fratelli miei,
non per esprimere il gaudio del riposo
ma per procurarci un sollievo nella fatica.
Come sogliono cantare i viandanti, canta ma cammina;
cantando, consólati della fatica, ma non amare la pigrizia.
Canta e cammina! Canta e cammina!
Non uscire di strada, non volgerti indietro, non fermarti!

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

La celebrazione può concludersi con un canto (ad esempio, *Ti seguirò* 109).